VERBALE

Lenola 29 aprile 2010, ore 18,00-20,00 – Centro Anziani - Via della Mola

SECONDA RIUNIONE

Argomenti

1. sede della riunione e partecipanti
2. condivisione del progetto
3. verifica dei Curriculum
4. prima rilevazione dei fabbisogni
5. decisioni condivise
6. prossimo appuntamento

1. la sede della riunione e i partecipanti

La riunione si è tenuta presso il Centro Anziani di Lenola e il presedente, sig. Sandro Pannozzo, ha pazientato anche oltre l'orario di chiusura, per consentire al gruppo di progetto di chiudere il lavoro avviato.

Era presente il gruppo di persone che lavorano nell'ambito del territorio comunale che già aveva preso pare al precedente incontro. Ad esse si sono aggiunte altre tre signore. Due di origine straniera hanno appena iniziato il loro lavoro a Lenola, la terza è italiana ed è di Lenola.

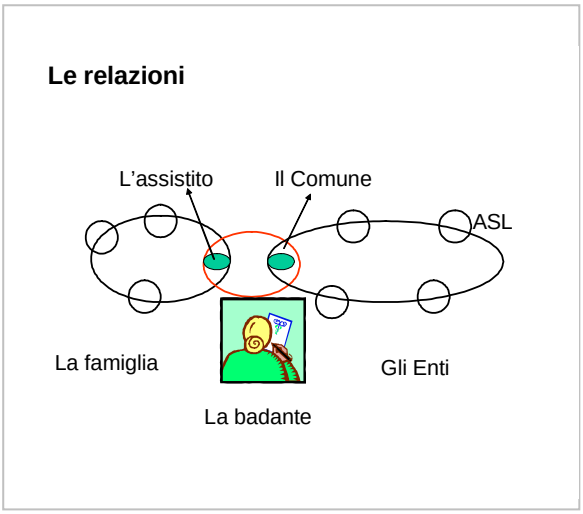
Ha salutato le partecipanti all'incontro il Cons. Marrocco ed il presidente del Centro che ha confermato la disponibilità della sua struttura.

Alcune badanti presenti nella riunione precedente hanno comunicato che per la giornata odierna hanno avuto difficoltà a muoversi dai loro assistiti ma, hanno confermato il loro interesse al lavoro che si sta avviando.

2. condivisione del progetto

Vista la presenza di nuove persone alla giornata, ai partecipanti è stato brevemente riepilogato il tema, la motivazione e la struttura del progetto, le sue finalità e la metodologia di formazione intervento che si conta di utilizzare .
In sostanza si è sottolineato che è intenzione del comune di Lenola, e dell'Associazione dei Comuni (SER.A.L.) di cui esso fa parte, sviluppare un percorso per :

- conoscere meglio la consistenza della presenza delle badanti sul territorio,
- effettuare un censimento pubblico delle competenze di cui ciascuna badante è portatrice così che chi ne ha bisogno possa agevolmente e direttamente trovare la persona che maggiormente soddisfa i propri bisogni di assistenza
- aiutare le badanti a integrarsi con il territorio e la comunità locale



- fornire ad esse le informazioni più adeguate perché loro eroghino un'assistenza di qualità sui diversi fronti (alimentazione, salute, pronto intervento, relazioni, cultura, comunicazione, ecc)
- supportarle nel riconoscimento del titolo di studio e nel perseguimento di titoli riconosciuti in Italia.

Si è pure messo in evidenza che proprio per il ruolo che le badanti svolgono a supporto dell'assistito è necessario migliorare il rapporto che esse stabiliscono con i membri della sua famiglia e la conoscenza che esse hanno circa la competenza che hanno i diversi enti del territorio che possono essere chiamati ad intervenire in caso di problematiche insorgenti nella cura dell'assistito.

Le signore presenti alla riunione precedente hanno confermato che l'idea progettuale è condivisa e che esse apprezzano comunque il programma del progetto che considerano un'opportunità di migliorare la propria integrazione e la conoscenza del territorio. Inoltre hanno espresso la volontà di aiutarsi e sostenersi l'una con l'altra nel caso di necessità e difficoltà di qualcuna così da rendere più facile l'arrivo e la permanenza delle nuove persone.

3. Disamina dei Curriculum e dei fabbisogni formativi

Nel periodo intercorso tra il primo incontro e quello odierno il Servizio Sociale del Comune ha provveduto a stampare e distribuire il documento di rilevazione che i metodologi hanno preparato per rilevare le caratteristiche delle persone e i loro fabbisogni formativi. (nelle immagini il documento).

Tutte le persone presenti lo hanno ricevuto ed una di loro si è interessata di portarlo anche a quelle colleghe che non potevano passare a ritirarlo in Comune.

Ci si è messi poi attorno al tavolo ed assieme si è letto e scritto il documento di ciascuna di loro. Mentre si procedeva con la scrittura delle loro competenze si è approfondita la conoscenza e si è avuto modo di comprendere meglio il loro mondo spesso nascosto e legato solamente al lavoro impegnativo da svolgere. Nel crescere della confidenza e nel procedere con il lavoro assieme si è potuto rilevare una bella disponibilità a dire di sé, ad essere accoglienti con altri, a darsi aiuto nella necessità, a perseverare in questa attività di emersione e d'integrazione. La partecipante italiana che veniva per la prima volta si è ben integrata nel lavoro.

Guardare assieme il documento da riempire ha permesso di rilevare numerose informazioni sulla preparazione delle persone che svolgono il servizio agli anziani, le attese, gli stati d'animo e la situazione familiare di ciascuna. Le due persone straniere che hanno partecipato per la prima volta, sono a Lenola da pochissimo tempo. La prima proviene però da un'esperienza pregressa in un'altra città Italiana più a nord, parla un buon italiano e lo scrive ed ha competenza

infermieristiche di base. La seconda invece è nel pieno della grande difficoltà iniziale. Ha lasciato la famiglia in Romania su sollecitazione della sorella che è qui da qualche mese. Entrambe non parlano e capiscono poco l'italiano, hanno molte difficoltà con la scrittura ed hanno un'istruzione superiore.In Romania hanno lavorato in fabbrica.

Tutte le presenti hanno sperimentato la difficoltà di essere arrivate in un posto, di non comprendere la lingua ed avere necessità di aiuto.
Pertanto, le due nuove arrivate sono state incoraggiate dalle stesse colleghe; queste seconde hanno proposto che, specie all'inizio del servizio, quando una persona proviene dall'estero e non conosce la lingua, si possa avere un piccolo sostegno dai giovani del *servizio civile* che sono in capo alla Caritas parrocchiale. In questo modo, nel delicato periodo iniziale. I giovani potrebbero dare un contributo di mediazione interpersonale (soprattutto con la lingua e le abitudini) che faciliti la comprensione reciproca tra assistito e badante. Intanto le presenti che hanno rilevato il disagio delle nuove arrivate hanno espresso l'intenzione di iniziare ad aiutarle.
Il Consigliere Marrocco, interpellato sul tema, ha assicurato che a breve estenderà la richiesta ai referenti parrocchiali (Parroco e Resp. Caritas) che al momento sono all'estero.

4. prima disamina dei fabbisogni

Da una prima disamina dei fabbisogni si rileva che gli elementi che esse ritengono di dover approfondire sono:

- la lingua italiana,
- il ruolo degli enti sul territorio ed i servizi che essi erogano,
- i diritti ed i doveri secondo la normativa italiana ,
- elementi di Primo Soccorso,
- addestramento su pratiche infermieristiche: iniezioni, misurazione della pressione, rilevazione del tasso glicemico ecc,
- regole della nutrizione in funzione delle patologie più comuni dell'anziano,
- prodotti e cucina italiana,
- modalità di riconoscimento dei titoli di studio acquisiti in patria.

5. decisioni condivise

Si sono condivise alcune decisioni:

a. i curricula verranno esaminati e la loro elaborazione verrà rappresentata alla prossima riunione

b. il progetto che si è condiviso di realizzare è quello di un "Vademecum della cura domiciliare" che contenga, per punti, le regole di prima assistenza, i requisiti di base da avere o da acquisire, le normative della legge, la descrizione degli enti pubblici utili, ecc. Esso potrà essere scritto in doppia lingua (italiano e Rumeno) e distribuito tramite esse stesse oltre che dal comune a chi arriva per svolgere questa attività

6. prossimo appuntamento

Il prossimo incontro è fissato per il **giovedì 13 maggio, dalle ore 17,00 alle 18,30** presso la stessa sede del Centro Anziani di Lenola

Verbalizzante.MM